Anno XX — Lunedì 1 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 260

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Consigliata anche dalle potenze centrali la Reggenza della Bulgaria cerca di soddisfare in quello che può le esigenze della Russia, ma con poco successo. Kaulbars e gli altri agenti russi continuano ad usare tutti i modi per eccitare degli avversarii alla Reggenza e dei torbidi che offrano il pretesto ad un intervento. Se da una parte i Bulgari rinunziano a rinominare il principe Alessandro Battenberg come inviso al czar e si propongono di nominare un principe qualunque che sia da lui proposto, a Pietroburgo non mostrano di tener alcun conto di questa accondiscenza e sono per passare dalle minacce ai fatti e cercano anche, non potendo accordarsi coll' Inghilterra, lasciandole l'Egitto a patto di accostarsi al Bosforo, di suscitarle contro la Francia come quella che, massimamente dopo l'acquisto della Concincina, del Tonkino, e dell'Annam, vorrebbe almeno condividere il dominio di quella terra di passaggio. Però in Francia vi sono anche di quelli abbastanza saggi per non promuovere delle ostilità contro l' Inghilterra, che potrebbe allearsi colla Germania, mentre i Francesi non possono essere sicuri di avere la Russia per alleata contro la Germania.

Si vede che tanto in Austria come nell' Inghilterra sono in pensiero per l'attitudine della Russia e lasciano capire, che almeno, se potessero avere per sè anche la Germania, vorrebbero pure cercare di allearsi l' Italia per la resistenza, mostrando che nè l' Inghilterra può così presto ritrarsi dall' Egitto, dove lascierebbe pure la porta aperta a tutti, nè l'Italia può desiderare, che la Francia e la Russia dominassero il Mediterraneo. Difatti le potenze centrali dovrebbero essere naturalmente per la libertà di tutte le grandi vie del traffico mondiale sul Mediterraneo, in che l' Italia, facendo il proprio, farebbe anche il loro interesse. A Berlino pure devono essere in qualche pensiero e, malgrado le amichevoli espressioni del rappresentante della Francia e le proprie accondiscenze alla Russia, non possono dormirvi sopra. Intanto vediamo, che tutte le potenze, malgrado le non lievi difficoltà finanziarie in cui si trovano, cercano di affrettare dei nuovi armamenti. Insomma la quistione orientale è sempre a tal punto, che una lotta si prepara e forse non è lontana. Tutte diffidano l' una dell'altra e soprattutto la Russia sembra non voglia perdere una occasione, che le si presentasse per procedere nei suoi disegni invadenti nella direzione di Costantinopoli.

In Austria, massimamente a Pest, la stampa lascia capire, che si vorrebbe avere per alleato l' Italia in una lotta possibile; ed anche l'avrebbe, se dopo essersi l' Impero vicino ordinato all' interno nel senso di una larga federazione delle sue diverse nazionalità, usando per tutte un pari trattamento, sapesse fare a tempo una indispensabile rettificazione di confini nel Trentino e nel Friuli, poichè davvero allora l' Italia potrebbe, coi suoi proprii, rappresentare e difendere anche gl' interessi dell' Impero austro-ungarico sul Mediterraneo, come questo gl' italiani lungo il Danubio e verso il Mar Nero.

E' una parola che noi abbiamo detta quando s' inaugurava la ferrovia pontebbana. Anche lo stesso Impero germanico dovrebbe favorire questa soluzione, che farebbe i due Stati che attingono nell' Adriatico naturalmente suoi alleati e protettori sul Mediterraneo ed in Oriente de' suoi medesimi interessi. Ma la diplomazia lavora un po' troppo ancora colle idee di un secolo addietro e non volendo così nessuno Stato porre un limite a sè stesso, non giunge a porlo nemmeno agli altri. A Berlino vorrebbero far entrare l' Impero loro alleato in un Zollverein ed anche in un' unione militare dei due eserciti, cosa che non sarebbe di certo facile e forse nemmeno possibile ad ottenersi. Dacchè riconoscono di trovarsi sotto la doppia pressione della dispotica Russia e della Repubblica francese sempre agitata, dovrebbero anche nell' Impero tedesco riconoscere le difficoltà della loro posizione, da cui non si esce con qualche bella parola detta nei giornali anche all' Inghilterra, mostrando di non aver ragione di avversare il suo predominio in Egitto.

Da una posizione simile non si esce se non con una lotta europea, della quale nessuno potrebbe prevedere l' esito e nemmeno i più forti possono sperarlo a sè assolutamente favorevole, o coll' imporre d' accordo una pace, con una rettificazione di confini e colla libertà assicurata a tutte le piccole nazionalità della penisola dei Balcani ed una simile libertà per tutti gli accessi marittimi del Mediterraneo cogli altri mari.

L' Europa si trova in un momento critico davvero, dacchè l'Oriente attrae sopra di sè le avidità di alcune delle grandi potenze, alle quali non si può lasciare la mano libera senza danno di tutte. Una lotta europea nelle condizioni attuali potrebbe terminare con una catastrofe e col sacrificio dell'interesse di tutti i Popoli, che dopo essersi accostati colle istituzioni, colle leggi, coi costumi e soprattutto col vapore, potrebbero guadagnarci tutti dal lasciar aperte le porte ai liberi scambii tra loro. Se dalla stampa e dai Parlamenti sorgessero molte voci autorevoli in questo senso, non sarebbe impossibile una pace basata sull' interesse dei Popoli, come non lo era certo quella del 1815, che non ne teneva nessun conto.

Ma pur troppo, finchè gli Stati grandi pensano alle conquiste più che a quel vero equilibrio di potenza che abbia per base la libertà e a quel buon vicinato, che deve dipendere dall' accettare ed applicare una volta per sempre il principio di nazionalità e la libertà degli scambii e le pacifiche espansioni commerciali nelle altre parti del mondo, non si avrà una vera soluzione durevole, che possa essere accettata da tutti. Se prima del 1815 Napoleone aveva cercato di estendere il dominio della Francia su tutta l' Europa, che si unì a reagire contro una sì eccessiva pretesa, noi potremo essere posti tantosto alla necessità di premunirci contro un simile predominio della Russia, che preme oramai colle continuate sue conquiste sopra tutta l' Europa civile. Noi siamo prossimi davvero ad una nuova invasione di barbari, se l'Europa veramente civile non si pone sulla difesa, e se non sa collegare i suoi interessi con giusti accordi, che tornino utili a tutti.

L'Italia, dopo avere lottato, fortunamente quest'ultima volta, per la sua esistenza, deve più di tutti darsi un pensiero di questa situazione, per non perdersi in quistioni partigiane, o personali e per dare alla Nazione la coscienza di quella politica che le conviene. Non si tratta già ora di avere ministri piuttosto questi che quelli, chè già di grandi uomini non abbonda in nessun partito, ma sì di spingere e sorreggere la Nazione sulla vera via. Essa deve trovarsi preparata a tutto, anche ad una lotta, che potrebbe rompere davvero ogni equilibrio in questa vecchia Europa; ma nel tempo stesso avere il coraggio di proporre il programma di quella pace, che tornerebbe utile a tutti.

***

Di piccole quistioni noi non manchiamo mai in Italia. Quà abbiamo un capitano di vascello Muri deputato, che fa una guerra di parole ai suoi superiori, là un Coccapieller ridicolo ma ascoltato tribuno, altrove il galeotto Cipriani, od il poeta comico Cavallotti che intrattengono la nostra stampa, alla quale mancò testè uno dei suoi migliori giornali, per un mancato accordo in quistioni di portafogli dell'avvenire.

E' prossima la convocazione del Parlamento, ed anche in questo vedremo rinascere molte piccole quistioni. Si faranno interpellanze per sapere quello che tutti sanno e sempre su quistioni più che altro personali. Avremo però quistioni finanziarie, perchè volendo concedere troppo a troppi, si sarà un'altra volta a corto di danari. Poi vi sarà la grande quistione internazionale, sulla quale si richiederà al Ministero anche quello che esso non potrebbe ora dire. Sarebbe il momento in cui si dovrebbe mostrare l'accordo di tutti, onde dare forza alla Nazione ed al Governo dinanzi all'estero.

Non si tratta già di permutare questa con quella alleanza, di leghe colle potenze centrali o latine da offrirsi; ma bensì di essere e mostrarsi tanto forti e concordi in casa nostra, che l'alleanza dell' Italia sia richiesta e valutata per quello che vale, cosicchè essa possa entrare da pari in quella alleanza cui reputerà utile per la pace e per un reale equilibrio europeo, senza conquiste per nessuno. Appunto perchè l' Italia non è la più potente fra le grandi potenze e perchè a conquiste proprio essa non aspira, potrebbe darsi il vanto di proporre un programma, che guarentisca, colla pace, l'equilibrio europeo e la libertà di tutti. Collocata com' è in mezzo al Mediterraneo, un simile programma sarebbe dell' interesse generale e si competerebbe appunto a lei il proporlo. Ma perchè diventi una cosa seria bisogna, che prima di tutto la Nazione stessa mostri la sua serietà.

LA PROSSIMA ELEZIONE
del principe in Bulgaria

Un giornale, che è l' organo di una frazione della Reggenza bulgara, la *Nesavissima Bulgaria*, sostiene la rielezione del principe Alessandro e dichiara:

« Rieleggendo il Principe noi proveremmo, una volta ancora — esso dice — al mondo, che sopra tutto amiamo la nostra indipendenza, e che non desideriamo tutori stranieri, nè li sopporteremo.

Rieleggendo il Principe ed ammessa l' impossibilità di ristabilire il suo trono, noi facciamo comprendere al Principe, che dovremo eleggere dopo di lui, che egli non potrà governare la Bulgaria se non che a condizione di governarla nel senso del principe Alessandro.

Rieleggendo il principe ed ammesso ancora il caso che il trono diventi vacante un' altra volta, noi confermiamo al principe Alessandro tutti i diritti di pretendente legittimo.

Ci si risponderà forse: bene, ma siccome la Russia si oppone all' elezione del principe Alessandro e l'assenso della Russia è indispensabile secondo il trattato di Berlino, che cosa farete? Ci restano, risponderemo, ancora due strade aperte; cioè: l'unione personale con un altro degli Stati balcanici, e la repubblica. Ambedue le strade sono più convenienti, più vantaggiose e più utili dell'elezione di un candidato russo, il quale fra noi verrebbe — come dice — la circolare del generale Kaulbars, per preparare la Bulgaria ad una vita civile più giovane e più nuova.

La Russia non dimentichi, che noi viviamo nella penisola dei Balcani e che noi siamo in grado di sollevare difficoltà a malgrado della nostra debolezza e del numero limitato delle nostre popolazioni.

Lo scandalo dell' esposizione di Liverpool.

Leggesi nella corrispondenza inglese dell' *Indépendance Belge*;

« L' esposizione industriale di Liverpool finisce con uno scandalo, rivelato dalla lettera di un espositore, pubblicata da un giornale della località. Egli dichiara di rifiutare la medaglia d' oro assegnatagli perchè il modo onde sono state distribuite queste distinzioni toglie loro ogni valore. Egli afferma che uno dei giurati gli ha chiesto dieci sterline per fargli conferire detta medaglia. Una domanda consimile sarebbe stata rivolta per lettera a parecchi degli espositori e molti l' avrebbero accolta pur di ottenere la medaglia. L'affare mena gran chiasso. È aperta un' inchiesta.

« L'Esposizione internazionale di Edimburgo finisce meglio. Invece di chiudersi in disavanzo, essa ha fruttato agli organizzatori un guadagno netto di quasi due milioni. »

Succi a Parigi.

I giornali francesi annunciano che Succi comincierà il suo digiuno a Parigi il giorno 6 novembre.

Durante il tempo del suo digiuno Succi si mostrerà a cavallo sui *boulevards* e nelle strade più frequentate.

Egli si impegna inoltre a fare degli assalti di scherma nelle sale d' armi di Parigi e delle esercitazioni di nuoto e a passare finalmente l' ultima notte del suo digiuno in uno degli stabilimenti pubblici, di cui si lascia la scelta a coloro che sono incaricati di sorvegliarlo.

Un emulo di Succi.

A Parigi, il pittore Merlatti, piemontese, dopo essere stato esaminato da una commissione di medici, cominciò il digiuno il 27 corr. a mezzanotte.

Egli dovrebbe terminare l'esperimento alla mezzanotte del 15 dicembre!

Fu organizzata la sorveglianza intorno a lui.

L' ESPLORATORE CASATI.

Il *Sole* di Milano dà alcune importanti notizie sull' esploratore africano Casati, che si credeva avvesse seguita la triste sorte di tanti altri suoi colleghi vittime della barbarie degli uomini o dell' inclemenza del clima.

Il capitano Casati partì da Milano nel dicembre del 1879, inviato dalla Società di esplorazione commerciale africana, presso Gessi-Bascià. Giunto dopo molte peripezie al Bahr-el-Gazall incontrò Gessi sulle mosse di ritornare a Kartum. Preso da ileo-tifo, Gessi lo salva con dosi di chinino africano. Questi parte per Kartum e muore di fame coi suoi 450 compagni.

Casati, rimesso, parte per il sud portato in una amacca; le febbri non lo lasciano durante un anno, ma va sempre avanti per giungere al fiume Uelle, scopo della sua esplorazione. Ad Abu-Kaia fu fermato da un Mudir, ma Emin-Bey, governatore delle provincie equatoriali egiziane, gli apre la via. Visita gli Abaca, i Niam-Niam occidentali, i Bamba, i Guruguru e si ferma a Tangasi, presso la tomba di Miani.

Da qui si spinge verso l'Uelle, visita il sultano Mambanga, e raggiunge il fiume Nomaio, tributario de l'Uelle. Il sultano Ozanga lo tiene prigioniero; Casatti fugge, va verso l'ovest a Bakangoi, fra i Bauli ed i Ganza, tenta procedere tra gli Ablabua: è respinto.

Qui cessano le corrispondenze del Casati al Bollettino della Società d'Africa l'*Esploratore*.

A quell'epoca Casati si trovava a Lado, residenza di Emin-Bey, che lo circonda di cure, avendo attraversato dal Monbottu a Lado una regione inesplorata. E queste furono le ultime lettere del Casati ricevute in Italia, essendo state interrotte le comunicazioni dall' insurrezione del Madi.

Il *Sole* pubblica poi una lettera del Casati in data del 30 dicembre. A quest'epoca, egli, già creduto morto, si trovava a Wadelai, stazione sulla sponda sinistra del Nilo a 2° 37° latitudine Nord presso al lago Alberto, ultimo bacino del Nilo.

AUSTRIA E ITALIA NEI BALCANI

In occasione dell' invio di due navi russe nel golfo di Varna, l' ufficioso *Nemzet* di Pesth fece le seguenti considerazioni:

« Se la presenza di navi russe a Varna dovesse essere più che una vuota dimostrazione, il momento di opporre un energico *veto* all'azione della Russia sarebbe per noi di molto avvicinato.

Chi ha seguito con attenzione gli avvenimenti può ritenere che la monarchia austro-ungarica, in questo caso, non sarebbe isolata. Qui non si tratta dell' alleanza con la Germania. Senza voler diminuirne il valore, tutti però sentono che nel firmamento politico dell' Europa esiste ancora un' altra grande potenza, i cui interessi sono, nella penisola dei Balcani, molto più vicini ai nostri di quanto lo siano quelli di qualunque altra grande potenza.

Indi è soltanto una questione di tempo che tra noi e questo Stato debba stringersi un'alleanza veramente intima per la protezione efficace dei comuni interessi che sono in pericolo in quella penisola.

Ogni aumento dell' influenza russa nei Balcani deve spingere, presto o tardi, a noi questa potenza, vale a dire l' Italia.

Tutto l'atteggiamento dell' Italia, durante lo svolgimento della crisi balcanica, ha significato decisamente il suo riavvicinamento alle vedute dei due imperi.

Se l' Austria-Ungheria, oltre che alla Germania, potesse appoggiarsi altresì all' Italia, allora essa potrebbe attendere con perfetta calma e sicurezza le future possibili complicazioni, le quali, con o senza il ricorso alle armi, non potrebbero non risolversi a nostro vantaggio e con la sconfitta dei nostri nemici.

QUESTIONE BULGARA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma, 30:

Il governo bulgaro ha dovuto cedere alle minaccie del generale Kaulbars. Visto che le potenze non erano disposte a impedire alla Russia uno sbarco di soldati, la Reggenza ha rilasciato in libertà gli ufficiali implicati nel complotto contro il principe di Battemberg, non senza dichiarare che tale atto era unicamente dovuto alla forza.

Ora il Kaulbars ha domandato in modo perentorio che sia levato lo stato d' assedio da Sofia. E si prevede che anche a questa seconda intimazione la Bulgaria sarà costretta di cedere, poichè l' Europa lascia la Bulgaria sola alle prese col colosso moscovita.

Varna 30. Il comandante della cannoniera *Nissa* visitò i rappresentanti di Francia, Austria e Grecia. Mandò un biglietto all'agente dell' Inghilterra. I vice-consoli francese, austriaco e greco restituirono la visita. Il ministro della guerra della Bulgaria è arrivato. E' arrivato l' incrociatore russo *Mercurio* con 418 uomini e 18 cannoni.

Manlio Garibaldi battezzato.

I giornali clericali riportano con compiacenza la notizia che Manlio, l'ultimo figlio del generale Garibaldi, sia stato battezzato, cresimato, confessato e comunicato.

Se la notizia è vera, siamo certi che l'istruzione religiosa gli sarà stata impartita da sacerdoti animati dalla carità evangelica che impone di amare tutti gli uomini.

Se fosse stato istruito da qualcuno dei soliti *energumeni temporalisti*, non crediamo che Manlio Garibaldi si sarebbe deciso ad abbracciare quei principii che l'avrebbero obbligato a maledire alla memoria del padre suo.

G. M.

INONDAZIONI.

I fiumi sono in decrescenza, eccettuato il Po.

Ferrara 31. Il Po superò due metri sopra guardia: continua l'aumento di un centimetro all'ora.

Vengano segnalate filtrazioni e corrosioni che tosto riparansi. Nessun pericolo serio.

Mantova 31. Da ieri il Po e il Mincio ingrossati minacciano una inondazione che sperasi scongiurare, segnando stasera l'idrometro una decrescenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30 ottobre. Si assicura fissata pel 23 novembre la riapertura del Parlamento. Pel 25 novembre sono convocate le Commissioni del Senato. Alla stessa data si adunerà la Commissione per la ripartizione dei mille chilometri.

L'on. Magliani elaborerebbe una riforma pel dazio consumo sulla base della separazione dei cespiti dello Stato e dei Comuni.

— Il pro-sindaco di Roma, on. duca Torlonia è dimissionario.

ROMA 31 ottobre. Il decreto di disponibilità fu comunicato ieri al Turi.

Questa grave misura non fu motivata dalla famosa lettera ma dal contegno serbato dal Turi, che essendo agli arresti mandava a questo e a quello dispacci sconvenienti.

— La *Rassegna* di questa sera prende commiato dai suoi lettori con brevi e nobili parole.

MILANO, 31. Ieri sera giunse a Milano il principe ereditario di Germania colla moglie e colla figlia.

Dopo breve sosta alla stazione con treno speciale partirono per Monza.

Il Re e la Regina aspettavanli. L'accoglienza fu cordialissima.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Consiglio comunale. Nella seduta pomeridiana di sabato venne discussa la quistione dell'acquedotto e vennero approvate tutte le proposte presentate dalla Giunta.

Tombola telegrafica. L'estrazione della Tombola telegrafica che doveva aver luogo ieri a Roma venne sospesa.

Nuovi uffici postali. Nell'interesse del pubblico siamo pregati di render noto che da oggi, vennero aperti tre nuovi uffici postali, uno in Caneva, il secondo in Budoia ed il terzo a Martignacco.

La Collettoria di seconda classe di Porpetto con oggi viene elevata alla prima classe.

Tutte le lettere impostate d'ora innanzi ad Udine per Martignacco e viceversa dovranno portare il francobollo da centesimi 20 e non già da 5.

Dal Ministero d'agricoltura venne diretta la seguente lettera al dott. Antongiuseppe Pari.

Roma, 28 ottobre 1886.

Pregiatissimo Signore,

Ho letto con particolare interesse l'articolo che Ella mi ha favorito colla lettera del 24 corrente mese: *Sulle cucine economiche nei villaggi infestati dalla pellagra.* (*)

S. E. il Ministro, al quale presentai da parte della S. V. un esemplare dello stesso articolo, ha gradito l'offerta.

La ringrazio, e con perfetta stima mi dichiaro

Dev. MIRAGLIA.

(*) Vedi *Giornale di Udine*, 23 ottobre, n. 253.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di novembre 1886.

2. Floreancigh Marianna, sott. pegno, test. 2, dif. Ballico.
» Di Barbara Anna, furto, dif. Ballico.
» Lazzaro Pietro, furto, test. 9, dif. Ballico.
» Toniutti Enrico, ammonizione, dif. Ballico.
» Gregoris Massimiliano, furto, test 6, dif. Baschiera.
» Gili Aurelio, ozio, difensore Baschiera.
5. Gasparini Giovanni, sorveglianza, dif. Feruglio.
» Casasola Antonio, truffe, test. 14, dif. Feruglio.
» Cattarossi Antonio, furto, test. 3, dif. Girardini.
8. Brugnera Giuseppe C. 1, furto, test. 10, dif. D'Agostini.
» Tosolini Rodolio ozio, dif. Tamburlini.
» Pellegrini Valentino, caccia, dif. Tamburlini.
9. Zamò Alessandro, vagabondaggio, dif. Zanolli.
» Riva Giuseppe, ingiurie, difensore Zanolli.
» Banello Teresa, ferimento, test 6, dif. Zanolli.
» Passero Rosa, bollo, difensore Zanolli.
» Marini Domenico, furto, test. 1. dif. Zanolli.
10. Ninino Lucio e C., oltraggi, dif. Pollis.
» Spangaro Luigi, porto d'armi, dif. Pollis.
» De Paoli Francesco e C., furto, test. 5, dif. Pollis.
» Martin Ermenegildo, ferimento, test. 4, dif. Bertacciol.
11. Cucchiaro Bortolo, oltraggi, dif. Bertacciol.
» Jacuzzi G. B., furto, test. 7, dif. Bertacciol.
» Nonino Maria, ferimento, test. 4, dif. Bertacciol.
» Braidotti Giacomo, furto, dif. Bertaccioli.
15. Comelli Antonio, truffa, dif. d'Agostini.
» Bardusco Giuseppe, oltraggi, dif. d'Agostini.
» Fajon Giacomo, questua, difensore Caratti.
» Miani Vincenzo e C., furto, test. 5,
» Battoja Domenico, sorveglianza, dif. Caratti.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

A proposito dell'ultima mia corrispondenza, in cui lamentava il rifiuto dell'*Illustrazione Italiana* ad illustrare sè stessa facendo conoscere il *Forumjulii*, perchè d'interesse *troppo locale*, un gentile *lettore* del *Giornale di Udine* suggerisce, che si uniscano alcuni dei nostri ingegni a fare un libro da intitolarsi il *Friuli illustrato*, distribuendosi fra loro le parti.

Benissimo! Dispersi, quasi sconosciuti e modestamente studiosi, al nuovo edificio della Patria del Friuli lavorano da anni quegli ingegni egregi, ed oltre ai Joppi, Leicht, Di Prampero, Valussi, prof. Ostermann, Gortani, Pognici, ab. Valentino Baldissera, ab. Luigi Narducci ed altri sacerdoti, maestri, segretari affatto ignoti (io posso attestarlo per averne avuto validissimi aiuti) raccolgono materiali per la storia del loro Comune.

Ma gli è tempo che si mettano in luce, che si associino, che (mi sia concesso *il* suggerirlo) dagli istituti antichi traggano ammaestramenti per immegliare gli odierni.

Caspiterina! Il principio di questo secolo vide raccolte pregevolissime di autori friulani, ed ora, nulla!

Chi si sogna di pubblicare i regesti friulani, o gli atti di storia patria, come fanno altre regioni, non più importanti, d'Italia?

Per farsi stimare, bisogna valere, ed allora l'*Illustrazione Italiana* non chiamerà le cose nostre d'interesse *troppo locale*.

Passo ad altro. Prendendo esempio da Chitieu Urban, primo violino all'Opera di Parigi e compositore di bella fama, il quale soleva dare due annui concerti, l'uno il giorno di S. Cecilia e l'altro nell'anniversario della morte di Beethoven, l'ormai nostro maestro V. Franz ha l'intenzione di proporre alla Presidenza del Circolo musicale di dare due grandi concerti, l'uno il 22 novembre corr. (credo anche natalizio della Regina) e l'altro l'anniversario della morte di Jacopo Tomadini, da cui il Circolo s'intitola. Nel secondo s'eseguirebbero soltanto composizioni del grande maestro, onore del Friuli. E va bene! La divina delle arti deve avere altissimi ideali, ed il maestro Franz mostra fin dalle prime di conformarvisi.

Sono stato a vedere l'archivio vecchio della Pretura di Cividale, testè ordinato (senza pretese di indennità) da quell'egregio Cancelliere e concittadino sig. Antonio Zurchi, coadiuvato dai suoi bravi impiegati. Mi apparvero in or line non interrotto gli atti dei Provveditori della Repubblica dal 1500 circa in poi, quelli degli innumeri Giurisdicenti, le sentenze del Tribunale collegiale di Cividale, quelle delle Giudicature di Pace, i processi politici dell'Austria ecc.

Non potrebbero allo stesso modo ordinarsi le carte antiche affidate al R. Commissariato e che giacciono sul nudo suolo, in una soffitta del Palazzo dei R. Uffici?

Stacco da un avviso della sagra di Visinal del Judri, che ebbe luogo domenica p. p.: «L'impresa a provveduto di eccelente vino dalle coline di Rosazzo. »

Il Tempo **di Venezia** chiama monsignor Valussi arcivescovo di Gorizia, mentre egli è invece vescovo di Trento.

Banchetto operaio. Ieri alle 5 pom. ebbe luogo all'albergo del *Telegrafo* un banchetto del Circolo Operaio Udinese.

Vi assistevano 22 soci. Il banchetto si protrasse fino alle ore 8 pom. regnando sempre la massima cordialità e allegria. Vennero fatti molti brindisi.

Una lode speciale al trattore che seppe proprio farsi onore accontentando pienamente i banchettisti.

L'onestà premiata. Quella donna che trovò il prezioso anello e lo portò al nostro ufficio (vedi giornale di sabato) è una povera cucitrice che si chiama *Chiara Pinzani*, abitante presso il ponte della Posta.

Il proprietario dell'anello, un egregio ufficiale di cavalleria, le regalò 40 lire.

Una raccolta di autografi. Il sig. G. B. Amarli, che potè già mostrare alla nostra esposizione del 1883 una ricca raccolta di medaglie e monete, alla numismatica seppe aggiungere un'altra ricca raccolta di *autografi*.

Ce ne sono cencinquanta circa; e tra questi ne trovate di principi, di generali, di ministri, di scrittori celebri, di professori ed altri personaggi illustri.

Vi troviamo p. e. i nomi di Alfieri, di Amari, di più di un re di Sassonia, dei professori Bartolini e Bassi, di un Belgrado patriarca di Antiochia, di Berti Dom. il fu ministro, di Bonghi, di Botta, di Brofferio, di Capponi, di Centofanti, di Ciampolini, del maresciallo d'Ancre, di Cosimo de Medici, di Coppino, di Correnti, di Crispi, del D'Ayla, del Dall'Ongaro, di Donizzetti, d'un re d'Olanda, di Foscolo, di Fusinato, della sua Erminia Foà, di Garibaldi, di Giobertı, di Goethe, di Guadagnoli, di Guerrazzi, della Grisi cantante, di Lambruschini Raffaello, di Lesseps, dei vescovi Lodi e Bricito, di Magni, Manzoni, Manzano, Mazzarosa, Mayer, dell'artista Marini, di Massimiliano imperatore del Messico, di Massena, dell'improvvisatrice Milli, di Morghen, della Mozzoni, di Napoleone III, di Parini, di Parravicini, di Pellico, della Percoto, di Poniatowski, di Promis, di Rattazzi, della Ristori, di Ronconi, di Rossini, di Salvagnoli, di Savini, del Simondi, del Seismit, di Sivori, di Tecchio Sebastiano, di Torelli, di Tomadini Jacopo, di Verdi, di Vittorio Emanuele, di Zanardelli, di Zorutti, di Freschi e di molti altri, di cui sarebbe lungo trascrivere tutti i nomi.

Si vede insomma, che l'Amarli ha proprio l'istinto del raccoglitore, se seppe unire tanti nomi, dopo il suo distinto medagliere. Molti altri egli ne possedeva e che cambiò con delle monete.

Cinque milioni da esigere. Dai Prontuari delle estrazioni dei Prestiti Nazionali, Municipali, Obbligazioni Ferroviarie, risulta che nelle Casse dello Stato e Municipali vi sono molti premi e rimborsi da L. 50,000, 25,000, 20,000, 10,000, 1000, 500 ecc., non ancora stati esatti, perchè i possessori di cartelle si dimenticarono di verificare. — Abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni*, che si pubblica ogni mese, si ha diritto alla verifica gratuita di tutte le cartelle. Inviare lire 2, importo abbonamento annuo, e la nota dei Titoli alla Direzione del *Bollettino delle Estrazioni*, Corso Vittorio Emanuele, n. 13, Milano, e riceveranno risposta se furono estratte.

Sigari esteri, Spagnolette d'Avana. Con determinazione ministeriale in data 2 corrente lo spaccio speciale sigari esteri per Udine venne accordato al rivenditore Moretti Achille in Piazza Vittorio Emanuele, il quale si è ben provvisto di tutte le qualità tanto in sigari come in spagnolette d'Avana.

Un tale. — Fate il piacere di dirmi, che cosa siano veramente i *framassoni*, secondo il *Cittadino croato*. Ho veduto, che l'Imperatore di Germania, decorato da Sua Santità col maggior *ordine* vaticanese, è framassone dichiarato. Dunque.....?

Quell'altro. — Secondo il giornale dei *temporalisti*, contro la volontà di Cristo, che non volle *il Regno di questo mondo*, lo sono tutti i cristiani e cattolici d'Italia che coi *plebisciti* consecrarono l'*unità nazionale* per rendere la patria indipendente dagli stranieri e padrona in casa sua, insomma tutti gli *antitemporalisti*.

Un tale. — E allora l'Italia è abitata soltanto da framassoni?

Quell'altro. — Non da framassoni, ma da *antitemporalisti e buoni cristiani*, che vogliono dare a Cesare quello che è di Cesare, cioè alla Nazione la sua unità ed indipendenza.

Del resto vi prego a non dare il nome di *croato* a quel siffatto giornale, perchè in Croazia, compreso il loro vescovo, sono tutti buoni patriotti e non come l'organo del Temporale, che è nemico dichiarato della Patria e lo ripete tutti i giorni, dichiarandosi *temporalista* ed *antiunitario* e chiamando framassoni anche quelli che non sanno che cosa significhi la framassoneria.

Alfa Beta.

Arresti e contravvenzioni. Ieri sera da una Guardia Municipale, assistita dai R.R. Carabinieri, venivano arrestati certi P. L. e P. O. perchè si ribellavano alla stessa non volendola seguire nell'Ufficio del Corpo di vigilanza per una contravvenzione.

Venivano dichiati in contravvenzione C. G., M. S., D. L., D. A. per schiamazzi notturni.

Teatro Minerva. A questo teatro ai primi della ventura settimana comincierà un corso regolare di rappresentazioni la drammatica compagnia italiana di *Lorenzo Faleni* diretta dall'esimio artista *Carlo Cola*.

Domani pubblicheremo l'elenco della Compagnia.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: «Il povero fornaretto di Venezia», con ballo e farsa.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 24 al 30 ottobre 1886.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	8		6	
Id. morti	»	1	»	2
Esposti	»	—	»	—
			Totale n.	17

Morti a domicilio.

Antonia Cisilini fu Giovanni d'anni 78 serva — Augusto Fontanini di Giuseppe d'anni 26 vellutaio — Antonio Sbrojavacca fu Giuseppe d'anni 60 scrivano — Annita Zavatti di Michele di mesi 1 — Lorenzo Bin d'anni 12 scolaro — Domenica Martinis-Frizzani fu Leonardo d'anni 86 casalinga — Margherita Fabrizi fu G. B. d'anni 3 — Maria Mitri di Carlo di mesi 9 — Lucia Nussi Scrosoppi fu Francesco di anni 82 casalinga — Giovanni Maria Rizzi fu G. B. d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Anna Carti di giorni 13 — Domenico Clemente fu Andrea d'anni 62 agricoltore — Amalia Zanussi di Giovanni d'anni 3 e mesi 7 — Giovanni Marcuzzo fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Teresa Picco-Cossettini di anni 45 serva — Rosa Ambrasio Tomba Lollis fu Antonio d'anni 52 contadina.

Morti nell'Ospitale Militare.

Raffaele Masina di Antonio d'anni 22 caporale nel 4° regg. cavalleria.

Totale n. 18

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Blasone conciapelli con Maria Romanelli contadina — Angelo Perni capo conduttore ferrov. con Maria Merotto casalinga — Valentino Moro falegname con Lucia Paschini tessitrice — Giovanni nob. Masotti impiegato di Banca con Rosa Bertetti casalinga — Valentino Vogrig maestro di scherma con Elisabetta Fattori possidente — Italico Folgarano sellaio con Luigia Ongaro sarta — Giuseppe Ongaro falegname con Vittoria Berteja sarta — Antonio Pinzani scrivano con Egidia Cornelio casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

G. B. Caulero facchino ferrov. con Angela Missio setaiuola — Leonardo Tabotta fornaciaio con Anna Cuberli serva — Raimondo Folla bilanciaio con Elena Narduzzi cuoca.

BIBLIOGRAFIA

Fidelia, romanzo di ARTURO COLAUTTI, Milano, 1886. Giuseppe Galli libraio editore. Prezzo L. 3. Vendesi anche ad Udine presso il Gambierasi.

È un bel volume di pagine 464, bene stampato, su bella carta, se non bene corretto, e che, stante il nome dell'autore Arturo Colautti, nel quale molti riconoscono un valente giornalista, invita a leggerlo anche chi ne dà oggi l'annunzio come opera di un confratello di professione. Non importa, se per leggere questo ed altro deve anche economizzare la sua vista nella lettura di alcuni dei molti giornali cui tiene sul tavolino come pasto quotidiano.

È sicuro del resto di non perderci nel cambio, giacchè pur troppo si sa anche senza leggerli che cosa diranno molti di questi giornali, per alcuni dei quali è obbligatoria la censura, come per altri l'elogio di tutto quello che dice e fa uno qualunque, che appartenga al Governo. Basta adunque leggere quelli che offrono buone informazioni sui fatti del giorno e che quando vi si mettono trattano con serietà gli oggetti presi in esame. È vero bensì, che alcuni si devono leggere anche per conoscere le bugie quotidiane cui essi spacciano meditatamente. In politica è da calcolarsi anche la bugia, ed alcuni giornali si devono leggere per conoscere anche questa; ma è cosa da spicciarsene presto coll'evidenza che gli autori cercano di darle coi titoli che vi appongono.

Dunque leggiamo il romanzo del Colautti, chè si guadagnerà sempre di far conoscenza col romanziere dopo avere conosciuto il giornalista.

Io ho letto *Fidelia* dal principio alla alla fine, adoperando tutto il tempo che avevo a mia disposizione. Non voglio farvi un'analisi, un sunto del racconto, per non togliere a voi il piacere di leggerlo da capo a fondo provando il gusto di seguire l'autore nello sviluppo.

Una volta letto il primo capitolo ed il secondo come una presentazione di alcuni dei principali personaggi, sono sicuro che farete come me ed andrete di buon passo fino al ventiquattresimo. Vi dico poi, subito, che non è la sola curiosità, che vi spinge nella lettura *usque ad finem*, tanto per sapere appunto come va a finire il racconto. Vi alletta anche il modo di raccontare, la pittura che l'autore vi fa di una certa società, e questo proprio da giornalista di polso, che deve tutti i giorni osservare e notare e scrivere sulla vita di questa società ed il brio ch'egli vi mette, la conoscenza di molte cose, per cui, anche se non leggete i suoi articoli, potete da questo racconto giudicare che egli non è di quei giornalisti che abbondano oggidì e che credono proprio di poter fare la loro professione senza aversi messo in corpo molte e svariate cognizioni.

Il Colautti è oggettivo nella scelta del suo soggetto e dei personaggi che vi presenta; ma è poi molto soggettivo nell'ispirare ad essi quello che in date situazioni in cui li ha posti, devono dire e fare. L'autore è sintetico nel suo concetto generale, ma poi molto analitico nel venirlo svolgendo ed efficace poi sempre nei tratti decisi e netti con cui dipinge persone, fatti e pensieri.

Non pretendo di spiegare a dimostrare tutto, con che forse vi annoierebbe; ma vi dico quel tanto che vi fa subito comprendere ognicosa e che vi alletta a seguirlo.

Sotto a tutti questi aspetti io opino, che egli è un narratore molto bene riuscito, per cui si può da lui attendere dell'altro. Forse, se fosse in Francia dove un'edizione prima di lusso si può smaltire subito in molte migliaia di esemplari (il Galli ci dà il secondo migliaio) egli potrebbe rinunziare subito alla stampa quotidiana e servire piuttosto il pubblico co' suoi racconti.

Noi in Italia abbiamo parecchi raccontatori di valore, e quello che mi piace di osservare si è, che i migliori seguono ciascuno la propria via e non imitano gli altri per non saper inventare di proprio. Il Colautti, del quale io non conosco altri racconti, con questo solo può indicarvi le sue principali caratteristiche, le quali non sono da confondersi con quelle di nessun altro.

Vi ho promesso di non analizzarvi il racconto appunto per non guastarvi il piacere di leggerlo; e quindi non posso nemmeno dimostrarvi quello che affermo di lui coi fatti alla mano. Vi esprimo la mia opinione; se vi piacerà, dopo averlo letto, direte che è giusta; se no, che ognuno tenga la sua ed amici come prima.

Io però vi dico, che anche trattando quell'eterno soggetto ch'è l'amore e forse sotto le forme più scabrose, egli sta nel vero, anche quando vi presenta

qualcosa di straordinario, come quando vi dipinge il comune, sia pure questo con un pochino di caricatura, che però vi piace, perchè adopera soltanto quella linea di più che dà rilievo alle figure e se anche non delinea i suoi tipi con quella perfezione che possa renderli per così dire proverbiali come alcuni di autori a voi già noti, sono pure tipi che voi conoscete.

Potete fare all' autore anche delle critiche, sulle quali io non intendo di trattenervi, ma come vi fa ridere in molti luoghi dove c'è quella linea del caricaturista, così in altri vi commuove ed anche vi fa pensare.

Egli poi ha anche l'arte di accomodare gli episodii al suo soggetto e di descrivere senza troppo poggiare, facendovi affaticare la mente col dire troppo e colle minute descrizioni, sebbene si compiaccia un po' troppo e proprio da giornalista, ripetere quelle della sua Diana, e vi piace anche quando molte cose le ommette e sa passare dall' uno all'altro capitolo di salto, pure mettendo le cose a posto per la vostra intelligenza come per il diletto. In qualche punto vi parrà così che abbozzi, ma egli lo fa con quell' arte che passa sulle piccole cose e che vi fa ammirare il quadro nel suo insieme.

Il Colautti ha anche letto ed osservato molto, e per questo anche quando certe cose le tocca di volo, vi lascia qualche utile impressione; per cui, dopo letto il racconto di *Fidelia*, siete tentati di dirgli: Quando verrà quell' altro? Lo aspetto anch' io. P. V.

GLI SCANDALI D'AMIENS

I giornali francesi danno in tutta la crudezza immaginabile i particolari di un traffico immondo che si faceva ad Amiens senza che la polizia, resa impotente da alte influenze, pensasse ad intervenire.

Una donna ancora giovane e bella, certa Giuseppina Lobry, stanca di fare commercio di sè, e forse non trovandovi più tutto il lucro che se ne riprometteva, pensò di mettere su un magazzino di biancheria.

Cosa strana, madama Lobry non accettava per operaie che ragazze assai giovani e belle; anzi, purchè fossero giovani e belle, non si curava nemmeno che sapessero puntare o no l'ago sulla tela.

Il vicinato però era assai meravigliato di vedere andare e venire queste fresche e leggiadre fanciulle, anche in ore nelle quali lo stabilimento doveva esser chiuso.

I curiosi si misero a spiare e si accorsero dell' andirivieni di signori; evidentemente appartenenti all' aristocrazia del blasone e della borsa.

I sospetti divennero presto certezza che la Lobry speculava sulle fanciulle.

Fin dal luglio scorso fu inoltrata formale denunzia all'autorità giudiziaria.

L'autorità giudiziaria però fece la sorda: la sua azione era paralizzata dai potenti avventori di madama Lobry. Solo in questi giorni, dopo nuove denuncie, quando lo scandalo assumeva enormi proporzioni e faceva gridare tutta la città, il tribunale ordinò un'inchiesta.

L'inchiesta ha messo in chiaro che i vecchi signori, frequentatori del magazzino, entravano per una porta segreta e là sfogavano le loro libidini sulle fanciulle addette allo stabilimento. La Lobry ne era sempre ben fornita.

Essa sceglieva ragazze da 15 a 18 anni al momento opportuno le ubbriacava e le consegnava senza mezzi di difendersi in camere imbottite, dalle finestre ermeticamente chiuse, ai danarosi avventori.

La Lobry è stata arrestata; la voce pubblica reclama anche l'arresto dei complici.

Si calcola ad un centinaio le persone che avevano rapporti di tal genere collo stabilimento.

Qualcuna delle povere ragazze, entrata incontaminata nella casa, ha ora le più morbose e ributtanti stimmate del vizio.

Se il processo non sarà soffocato per evitare scandali e non colpire nobili, banchieri, professionisti e funzionari, esso assumerà proporzioni colossali.

Da Rann a Vicenza a piedi

Per obbedire al padre e alla legge

La *Provincia di Vicenza* narra questa storia dolorosa e commovente:

Il muratore Mion era partito trent' anni fa dalla sua Montebello per andare a trovar lavoro nelle terre tedesche.

Si fermò a Rann, in Stiria, sui confini della Croazia, vi si stabilì e prese moglie.

Dal suo matrimonio ebbe tre figli.

Morendo espresse un desiderio, un desiderio ardente che i figli dovevano rispettare.

Egli, anche fra i tedeschi, aveva conservato amore per la patria lontana e voleva che i propri figli fossero italiani come lui e servissero la patria come soldati.

A vent'anni il maggiore venne in Italia e fu riformato.

Il secondo fu trovato abile. Quando entrò nell'esercito non sapeva una parola d'italiano; quando uscì era caporale.

L'anno scorso anche Giuseppe, il minore, era sotto le armi.

All'invito di presentarsi alla leva, egli partì subito. Camminò a piedi 13 giorni e andò dal Consolato italiano a Trieste.

— Se volete che vada in Italia datemi i mezzi di fare il viaggio, disse:

Ma il Console non aveva i mezzi.

Uno del Consolato lo consigliò a tornare indietro.

Il Mion riprese il suo fardello e camminò altri 13 giorni per tornare a Rann.

Il Mion va subito dal console a Trieste, ottiene i mezzi di fare il viaggio fino ad Udine e vi arriva.

Là si trovò senza denari per mangiare e per proseguire il viaggio.

S' imbattè in un signore generoso che gli diede del denaro e venne a Vicenza.

Da Vicenza andò a Montebello e di là fu rimandato al nostro distretto militare.

Qui lo dichiararono renitente alla leva e il giovanotto comparve giorni sono davanti al Tribunale per essere giudicato.

Si chiamò come interprete il signor Maurizio De Tronnett, perchè il Mion non conosceva l'italiano.

Fu difeso dall'avv. Dal Monte.

Il procuratore del Re, Zanetti, s' incaricò lui di fare la difesa dell' imputato, stupito e ammirato da tanta costanza.

Il Mion fu assolto, e siccome fu assegnato alla terza categoria, vorrebbe tornare a Rann dove esercita il mestiere di macellaio e dove lo attendono i fratelli e la vecchia madre, ma non ha il danaro occorrente.

Fu proposto alla nuova Società macellai vicentini di fare una colletta. Non sappiamo se abbiano accolta o se vogliano accogliere la proposta.

E' un nuovissimo esempio di amor di patria e di obbedienza alle leggi.

Un capriccio dell'Imperatrice del Giappone.

Il *Corriere di Roma* scrive:

Voglio raccontarvi un capriccio dell'Imperatrice del Giappone.

Mentre noi ci sforziamo a diventar quanto più si può giapponesi, addobbando i nostri appartamenti quasi che Roma fosse Jeddo, foggiandoci a volte, come la dama di qualche Mandarino, con una veste sciolta di crespo, tutta fiori, uccelli e pesci, con le ciglia tinte e i capelli rialzati da quattro grandi spilloni in croce, l'Imperatrice di là giù vuole invece che tutte le signore della sua corte vestano all' europea.

Ella ordina qui i suoi gioielli; e attende ora da Berlino un magnifico finimento di brillanti che costerà parecchie centinaia di migliaia di lire. Il finimento si compone di un diadema, d'una collana e di due braccialetti. Il solo diadema è tempestato di seimila brillanti; è sormontato di stupendi solitarii, uno dei quali, quello del centro, è di ventun carati, e costa trentamila lire. La collana è composta di centoquaranta brillanti d'una luce splendida. I braccialetti, d'oro massiccio, portano incisi soggetti romani.

TELEGRAMMI

Apertura dell' Assemblea di Tirnova.

Tirnova 31. La *Sobranie* fu inaugurata col seguente messaggio della Reggenza letto da Stambuloff:

Dopo l'abdicazione del principe il governo che prese la direzione degli affari consacrò i suoi sforzi per mantenere la pace, la tranquillità e la sicurezza e conservare la vita, i beni e gli onori dei cittadini Bulgari.

Il suo scopo insomma era di far uscire la patria dalla crisi aperta dal colpo di stato 21 agosto.

Il governo considerò come l'atto il più importante che gli incombesse di convocare la Sobranie per l'elezione del principe al trono vacante.

Malgrado le difficoltà inerenti ad un reggime provvisorio le elezioni si compirono senza gravi incidenti e il governo vede con piacere oggi i rappresentanti del popolo riuniti nell' antica capitale del regno bulgaro, essendo pienamente persuaso che saprete eleggere un principe che consacrerà la vita per assicurare la libertà e gli interessi della patria e condurrà la nazione sulla via del progresso, della grandezza, della gloria e dei suoi storici destini.

Dichiariamo aperta la grande assemblea ed invochiamo la benedizione di Dio sui suoi lavori. « Viva la Bulgaria indipendente e libera! »

Karaveloff è rimasto a Sofia; diede la firma telegraficamente.

I vice consoli d'Inghilterra e d'Italia arriveranno stasera.

L'assemblea procedette quindi all'elezione dell'ufficio di presidenza.

Dinnanzi alla attitudine della Russia la sessione sarà brevissima.

La verifica dei poteri occuperà due giorni.

La elezione del principe molto probabilmente cadrà su Valdemaro di Danimarca, avverrà fra tre o quattro giorni.

Atene 30. Il Re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il comandante la squadra italiana, a cui fece accoglienze assai lusinghiere.

Monaco di Baviera 30. Col treno delle ore 8 di stassera sono partiti per Stresa i Duchi di Genova, ossequiati alla stazione dai Principi e Principesse della Famiglia di Baviera, e dal personale della Legazione e del Consolato.

Londra 31. Telegrafasi da Mandalay che la spedizione comandata dal colonnello Cubitt partirà domani per prendere possesso del distretto delle miniere di rubini.

Belgrado 31. Stranski che firmò il trattato serbo-bulgaro è arrivato ieri e prese possesso della legazione Bulgara.

Montevideo 31. Il parlamento modificò la legge sulla stampa sopprimendo il divieto che riguardava i giornalisti stranieri.

I ministri sono dimissionari ad eccezione del ministro della guerra.

Credesi che il nuovo ministero sarà di conciliazione. Ramirez, incaricato di ricostituirlo, incontra difficoltà.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 ottobre

Venezia	12	31	60	37	51
Bari	2	31	52	15	24
Firenze	65	6	33	62	13
Milano	69	72	87	5	54
Napoli	34	48	80	39	41
Palermo	12	33	58	20	47
Roma	36	57	25	42	47
Torino	64	72	52	80	44

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	760.7	761.5	761.0
Umidità relativa	57	44	85
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	E
Vento (veloc. chil.	14	12	8
Termom. centig.	10.3	13.6	93

Temperatura (massima 14.8 / minima 7.5)

Temperatura minima all'aperto 6.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 ottobre

R. I. 1 gennaio 99.03 — R. I. 1 luglio 101 20

[illegible] 3 [illegible] a v. [illegible]17 — [illegible] 100 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	202.75	a	203.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 31 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	765 50
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	1024.75
Az. M.	—.—	Rend. Ital.	101.23 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 30 ottobre

Mobiliare	460.50	Lombarde	172.—
Austriache	401.—	Italiane	100.25

LONDRA, 28 ottobre

Inglese	100 — —	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 5/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 31 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.90

Id. (oro) 113.60

Londra 125.15; Nap. 9.86.

MILANO, 31 ottobre

Rendita italiana 101.07 serali 101.55

PARIGI, 31 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.20

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico, e specialmente i signori Medici, che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse pur troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati.

Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venute meno all'aspettativa degl'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile, o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti da doverli sospendere precocemente. o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società è pur troppo assunto facile a dimostrarsi e tale, che, anche senza essere medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente l'impronta di una grave *neuroastenia*, affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica*, luglio 1886.) Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, l'aumentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del dissanguamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo, Sia che circa il suo modo d'agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull, de therap. t. C. p. 289, 324, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de Therap. XC, p. 396, 401, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre chimico Pagliari.

Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal dott. L. Vanni, e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno sperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dall'acido Cloridrico al Ferro, ne fa, sì, un farmaco *speciale*, ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia* da *anchilostomiasi* —. Vari casi di *Oligemia secondaria ad infezione malacarica* — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al 1° stadio* — *Catarro eretistico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovine sifilitico* — *Inappetenza da catarro de' bevitori* — *Minaccia di Clorosi e mal di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia* intenso catarro *gastro intestinale sintomatico di affezione cardiaca.* — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere:

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie ecc., non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e ***non produce mai stitichezza***;

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo, e la facilità di mescerselo da sè stessi, ne fanno un prezioso mezzo di cura, alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello *Sperimentale* del mese di luglio 1885, e riprodotta nell'*Orosi* del mese di settembre dello stesso anno).

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dottor Louis Hèber, farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro, e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie. — Dott. Ruggero Galassi, Specialista Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari**, debbo confessare di averne ottenuti non comune risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile, suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato. che, fra la miriade dei ferruginosi credo uno dei pochi da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari**, richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o misture esotiche è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più esteso e comune — Dott. Quattrociocchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Venezia, aprile 1886. — *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni — Egli è un farmaco di facilissima assimilazione e tollerato dagli stomachi i più delicati.

Trento, 15 aprile 1886. — *Dott. Castellini, Medico, Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari**. Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari**, poi si raccomanda più specialmente nei bambini, ne, Cloro-anemici con atonia gastrica, nelle persone indebolite da malattie esaurienti ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia abbiano fatto cattiva prova e non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.

Spezia, 15 aprile 1885. — *Dott. Stefani Odorini*

Il sottoscritto avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari**, lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.

Torino, 15 maggio 1886. — *Dott. Inverardi*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni, che il dott. L. Vanni, aiuto professore della Clinica medica del R. Istituto di studii superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari**, io uso largamente di questo ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente; e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura, produceva un miglioramento nella nutrizione generale, di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi, che durava da molto tempo, e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari**. E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dovere sostituire tutte quelle specialità ferruginose che senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulimetrici del sangue s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che ecc. ecc.

Genova, addì 22 maggio 1886. — *Prof. dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro Nostrali ed Esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari**, perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. S'assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti, Insomma è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora smenti questo mio convincimento.

Cossoine, 25 maggio 1886. — *Dott. Stefano Guttierres,*

Deposito Generale - PAGLIARI e C. Firenze - Piazza San Firenze n. 4.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signOr **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente e vantanno la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia controquesti novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886